Anno XXII. Martedì 27 Aprile 1869 N. 93

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
in Provincia e in tutto il Regno	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **30 giorni** prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.
L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 22 Aprile nella sua parte ufficiale contiene:

Decreto che adotta il Codice universale di segnali marittimi per le comunicazioni scambiate dai bastimenti italiani fra loro, o coi bastimenti stranieri e coi semafori.

Decreto approvante il Regolamento pel conferimento dei posti gratuiti e semigratuiti nei Convitti nazionali.

Disposizioni nel personale giudiziario.

LA FERROVIA

RIMINI – RAVENNA – FERRARA – LEGNAGO – VERONA

IN RELAZIONE AGL' INTERESSI GENERALI

> Le signe distinctif des instruments nouveaux de locomotion est une force d'attraction irresistible, à laquelle tout cède, qui s'exerce à de longues distances, transforme toutes les industries, déplace toutes les habitudes.
>
> Daru.

Le Ferrovie si potrebbero paragonare, pei loro effetti, ad immense calamite, poichè l'esperienza ha dimostrato, che attirano il commercio e la industria del paese che attraversano, in un raggio molto esteso. Arrichiscono le contrade per cui passano; impoveriscono quelle da cui si allontanano; ed esercitando una salutare influenza sul progresso morale del paese non meno che sul progresso materiale, divengono grandi strumenti di civilizzazione « perchè con le facili e rapide comunicazioni, non solamente le mercanzie, ma le idee si scambiano; non la ricchezza soltanto si spande, ma il sapere. »

« E se presso altre nazioni le Ferrovie sono state tenute in conto di fattori possenti di civiltà, in Italia esse vanno a dirittura considerate come i nervi ed i muscoli del nuovo corpo in cui deve incarnarsi l'anima della nazione. » (1) Ed i fatti dimostrano come, lo sviluppo delle industrie, l'accrescimento dell'agiatezza, la mitezza ed il senno dei costumi, omai vadino in ragione diretta del numero dei chilometri di Ferrovia, che un paese possiede. Ciò ben inteso a patto, che alle strade Ferrate s'associ una buona rete di strade ordinarie, poichè quelle sono le arterie principali; queste le arterie secondarie, i vasi capillari, le vene per così dire, che rendono possibili la circolazione e lo scambio degli alimenti in tutte le singole e minute parti del corpo sociale.

Ecco perchè, ogniqualvolta per soddisfare a qualche interesse generale, trattasi di costruire una nuova linea ferroviaria, noi vediamo tutte quelle località ben instrutte sui loro veri interessi ed intermedie ai punti estremi, sorgere a contestarsi il tracciato della futura linea, propugnando ciascheduna quello che più li si avvicina.

Ecco perchè ancora, un saggio Governo non è, e non dev'essere nell'accordare approvazione ed appoggio a queste opere, del tutto indifferente alle quistioni politico-morali, ed in Italia son molte, cui in gran parte spetta risolvere alle Ferrovie. Non è mia mente però estendermi d'avvantaggio su d'un tale argomento, pago d'averlo semplicemente accennato.

Il tracciamento d'una linea ferroviaria non è dunque quesito puramente tecnico, ma bensì anche commerciale, economico, strategico e morale ad un tempo. Quindi la questione della determinazione della traccia non è solo il problema più difficile che si presenta nella costruzione delle Strade-Ferrate, ma è anche il più dubbio, e quello che può dar luogo alle più differenti apprezzazioni, pure senza mai animo perchè dipende da condizioni spesso divergente è variabili, sempre molteplici ed incerte e che sfuggono ad un esatto apprezzamento. L'interesse generale poi, può sempre concordare coi diversi interessi speciali? No, ed anzi rigorosamente parlando se combina cogli uni, dovrà non coincidere esattamente cogli altri.

Ecco come è sempre discutibile la convenienza relativa, ed è sempre arduo il decidere preventivamente, in modo assoluto, sulla utilità delle diverse linee che vengono presentate come soddisfacenti ad uno scopo. Ecco perchè ancora, malgrado sembri volersi preferire dal Governo, una linea che non è quella che per noi si difende, noi Ferraresi non crediamo per anco d'esserci illusi, nel ritenere la nostra, la più opportuna e la più vantaggiosa per la Nazione. I diversi paesi interessati, per la varia natura delle condizioni che abbiamo detto concorrere in tale bisogna, trovano sempre alcune ragioni che militano più favorevolmente a loro prò, e ciascuno non manca al certo di far risaltare e di magnificare i vantaggi della propria,

(1) Cottreau — Le Ferrovie economiche.

APPENDICE

(*Cont. Vedi N. 92*)

Non dirò come in procinto di toccare la gloriosa meta, gli mancasse la cooperazione di chi lo aveva dapprima lusingato, come fosse perciò privato dei capitali che gli abbisognavano; come, costretto dai Tribunali alla restituzione di certe somme che aveva messo in cumulo con soci che poi lo abbandonarono, si riducesse alla miseria; e come dovesse subire l'umiliazione di vedere spogliata e manomessa la sua officina. Ad onta però di tali e tanti ostacoli, egli rimase saldo dell'animo, e proseguì imperterrito e coraggioso la via intrapresa. Nello squalore e nello isolamento in cui aveanlo gettato la invidia, e la ingratitudine egli volgeva intorno a sè lo sguardo speranzoso di scorgere una qualche tavola di salvamento, quando un nobile personaggio Corrado Hanequis, scabino della Città di Magonza, lo ajutò ad aprire una nuova officina, la cui mercè potè condurre a termine la stampa delle sue opere, le quali gli procacciarono sollециti guadagni, titoli, ed onori. Guttemberg già vecchio fu nominato Consigliere dell'Arcivescovo di Magonza con una lauta pensione. Egli morì nel 1768; ed i suoi nemici ne approfittarono, giacchè non avendo egli posto il nome alle opere da lui stampate si fecero credere gli inventori della stampa. Fino a che il figlio d'uno di costoro Schœffer pubblicamente dichiarò che l'arte della stampa fu inventata in Magonza da Giovanni Guttemberg. Nel 1839 in detta Città venne innalzata una statua in bronzo rappresentante Guttemberg con una bibbia in mano. E più tardi anche in Strasburgo, che lo aveva ospitato per lungo tempo, gli fu consacrato un monumento che lo ricorda ai posteri.

Visto così in breve come comparisse al mondo, e per opera di chi, questo istrumento meccanico, che dall'epoca della sua invenzione fino a noi serve agli uomini per tramandare i loro pensieri, vediamo quale uso se ne possa fare, e quale importanza possa avere presso i popoli.

I concetti della mente, le inspirazioni, le imagini, e gl'intuiti delle più nobili facoltà, senza la stampa, rimarrebbero un'eco dell'anima e nulla più, una soddisfazione intima, un breve suono della parola che appena raccolto morrebbe. La nostra lingua che la chiamarono la lingua degli Angeli, non sarebbe diventata elegante, leggiadra soavissima, e così atta allo più dolci come alle più severe manifestazioni, se le opere dei grandi intelletti non fossero state pubblicate, riprodotte divulgate per mezzo della stampa, e dei caratteri mobili, inventati da Guttemberg.

Da Dante a Manzoni il sapere, gli estri della fantasia, le armonie degli spiriti eletti si sarebbero perdute nel caos delle cose che travolge l'ala del tempo,

menomandone e spesso tacendone i difetti, ed esagerando invece quelle delle altre.

Ciò, che si può ammettere avvenire quasi costantemente, come regola generale, è ben naturale che non poteva e non doveva mancare, pel progetto che ora si agita e che ci interessa, per la costruzione voglio dire, d'una linea che unisca Verona più direttamente coll' Italia Centrale. — Dal vario cozzo infatti degli interessi locali coi generali emersero i progetti di quattro diverse strade, ciascheduna più o meno validamente sostenuta, in varie epoche, dalle rispettive provincie interessate. Così dai Bolognesi venne proposto di congiungere Verona direttamente con Bologna, con una linea che toccasse Cento ed Ostiglia; mentre dai Modonesi fu difesa la costruzione del tronco Modena-Mantova; dai Reggiani il tronco Reggio-Mantova, che ambedue uniscono egualmente Verona alla grande arteria della Centrale Italiana; e dai Ferraresi finalmente, si procura d'attirare l'attenzione su una linea che si staccherebbe da Rimini, prolungherebbe la litorale, passando per Cervia e Cesenatico, sino a Ravenna; poi si indirizzerebbe ad Alfonsine, Argenta, Portomaggiore e Ferrara; e passando il Po a Pontelagoscuro toccherebbe Badia e Legnago per metter capo a Verona.

Due grandi interessi, veramente nazionali, a mio vedere, sono in giuoco in una tale quistione: l' uno d'accorciare per quanto sia possibile il cammino che da Brindisi deve condurre a Verona e metter quindi questo porto in diretta comunicazione colla linea del Brennero; e l' altro di procurare l'unione per alte ragioni strategiche del grande arsenale marittimo della Spezia alla valle del Po, con una strada coperta e sicura, la quale dirigendosi pure al Brennero serva nello stesso tempo a facilitare il commercio che dalla Germania Orientale e Centrale s'indirizzi pel medesimo passo al Mediterraneo (2). A questi due bisogni nazionali si è pensato da alcuno poter soddisfare con una sola linea intermedia, mentre invece sembrerebbe a chi scrive, che essi fossero sì distinti e separati, e di tale natura da non potere assolutamente venire soddisfatti con unica e medesima via, sotto pena di far opera vana per amendue.

Essendomi però in questo scritto proposto, di non entrare nel mare magnum degli interessi locali, perchè ne farò soggetto se il tempo me lo consente d'un articolo speciale, e volendo ora invece considerare il quesito, per quanto il consentono le mie forze, dal lato degli interessi nazionali, trovo necessario gettare un rapido sguardo sulle condizioni commerciali generali del nostro paese, considerandole almeno per quel tanto che possono trovarsi in relazione colla questione che ci occupa, onde per esse risulti quanto e come, ciascuno dei suddetti progetti, soddisfi ai bisogni sopraccennati, e quale per conseguenza meriti il maggior appoggio da chi presiede alla cosa pubblica.

GIOVANNI BRIOSI

(continua)

(2) La importanza del passaggio del Brennero (lasciò scritto Paleocapa) a vantaggio del commercio italiano è grandissima, e non solo pel commercio che si volge all' Adriatico, ma non meno per quello che si volge al Mediterraneo dalla Germania centrale e dalla orientale, pel quale commercio i porti italiani non hanno più a lottare, come sui mercati della Svizzera e della Germania occidentale renana, col porto di Marsiglia.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Tornata 23 Aprile 1869.

Presidenza *Casati*, presidente.

Continua la discussione del progetto di legge pel riordinamento forestale di cui si discutono e si approvano i tre primi articoli senza incidenti notevoli.

Il ministro della guerra presenta il progetto già approvato dalla Camera per l' abolizione del privilegio dei chierici di esimersi dalla leva.

Camera dei Deputati

Tornata del 23 Aprile 1869

Presidenza *Pisanelli*.

Si riprende la discussione del bilancio del ministero dei lavori pubblici, al capitolo 14 che è approvato senza discussione. Il capitolo 15 è pure approvato.

Capit. 16 (*Manutenzione e riparazione di porti, spiaggie e fari.*) Il ministero propone L. 1,981,000, la Commissione vuol ridurre questa somma a 1,825 000.

La discussione che s' impegna su questo capitolo prolungasi per oltre due ore, a talchè il presidente crede opportuno ricordare che il bilancio constando di 98 capitoli, se si procedesse con la lentezza attuale occorrebbero 20 giorni per esaurire la discussione. — Il capitolo resta approvato nella somma proposta dal ministero.

Ferrara, domanda al ministro delle finanze se e quando intende si possa iniziare una discussione su la sua esposizione finanziaria.

Digny (ministro) ripete quanto disse in altra seduta: essere cioè a disposizione della Camera, ma non credere all'efficacia delle discussioni generali.

D'altronde la convenzione iniziata e stipulata con la Banca, potendo essere presentata il 9 o il 10 maggio, potrà attendersi quel giorno per fare la desiderata discussione.

Si approvano altri capitoli del Bilancio senza incidenti notevoli. Si annunziano alcune interpellanze; quella dell' onorevole *Briganti-Bellini* sui casi di Ancona è messa all'ordine del giorno di domani.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — La *Nazione* annunzia:

L' autorità politica di Firenze dopo lunghe indagini giunse a conoscere, che anche in questa città erasi costituito un centro di movimento in senso mazziniano, e che a tal uopo stavano preparandosi bombe all'Orsini ed altre armi.

Quando la questura credè di avere in mano bastanti elementi per rompere le file del complotto eseguì repentinamente una perquisizione nelle case delle persone più sospette e vi sequestrò corrispondenze attenenti al movimento in questione, e lettere a stampa di Mazzini.

Sorprese poi l' opificio dove si fabbricavano le bombe e devenne all' arresto dei fabbricatori, al sequestro delle forme, delle stampe, dei crogioli, luminelli e di una quantità di bombe già ultimate, non che di una quantità di metallo per eseguire le altre.

Questa sera i detenuti venivano dopo breve interrogatorio tratti alle Murate.

— Leggesi, sempre a proposito del complotto mazziniano, nel *Corriere Italiano*:

Ci viene assicurato che il tentativo mazziniano abortito a Napoli, poi a Milano, era stato dapprima rivolto contro Torino.

---

se non fossero state tramandate pei tipi della stampa. Le opere di Vico e di Beccaria, come i poemi di Omero, di Milton, di Bayron, come gli studi e le elucubrazioni scientifiche di Galileo e di Humbolt, non esisterebbero, e quindi le lettere, e le scienze non sarebbero avanzate, se per mezzo della stampa non se ne fossero pubblicate a migliaia le copie in tante edizioni. Il cuore umano non sarebbe stato tocco nelle sue fibre più delicate, e tante nobili passioni non si sarebbero sviluppate, se non avessero avuto vita i carmi di Beranger, di Berchet, di Pellico, di Leopardi, nè il vizio, le vane e stupide ambizioni dei prediletti dalla fortuna non sarebbero state con tanta forza stigmatizzate, se la stampa non avesse diffuso e generalizzato gli strali della satira di Parini e di Giusti. Da Irnerio a Savigny e Troplong, se non fossero stati dati alla luce tanti studi, tanti pensamenti, tante disquisizioni, la scienza giuridica sarebbe bambina, e tante quistioni create dallo spirito di parte, dalla caparbietà, o dalla ingiustizia degli uomini, non si sarebbero mai definite nè concluse.

Se di pubblica ragione non si fossero fatti i trattati di medicina, e se dagli afforismi d' Ippocrate alle opere di Pucinotti e di Buffalini, esistesse il vuoto, nulla rimarrebbe di provato pel bene fisico della umanità, e la meditazione del filosofo isolata e individuale sarebbe assai più impotente di quello che lo sia oggidì, quando lotta contro tanti mali che reagiscono nell' uomo a danno della sua salute.

L'ilotismo, o la schiavitù al più alto grado, sarebbe ancora un deplorevole retaggio della umanità, se la ragione dopo di avere scoperti i veri, non li avesse anche per mezzo della stampa promulgati nel consorzio sociale e nella famiglia. La politica tenebrosa dei Gesuiti terrebbe ancora in ceppi intere popolazioni, se Sue, Gioberti, ed altri colle loro opere tradotte in tante lingue e riprodotte in tante edizioni, non ne avessero denudato il congegno sofistico, il seducente lenocinio, e i disegni malvagi. Se la stampa colle sue mille bocche non avesse squillato dall' Alpi al mare per ridestare a novella vita l'Italia immersa nel letargo della sua secolare schiavitù, non avremmo avuto nè la rivoluzione del 1848, nè quella del 1859, ed il cannone non avrebbe cacciato da' suoi covili lo straniero invasore.

Ma se tante trasformazioni ha saputo creare la stampa, coll'onesto e libero pensiero, molte anche ne seppe creare e moltiplicare a vergogna e a strazio della umanità.

Innumerevoli purtroppo sono le opere, gli opuscoli, i giornali che si stamparono e si stampano per fuorviare la mente, per guastare i costumi, per pervertire ogni sentimento giusto, morale, generoso, per infondere massime ed opinioni che traggono la loro forza dalle più ignobili degradazioni, e dai propositi i più iniqui ed insensati.

(continua)

Alcuni emissari di Mazzini si erano recati in quest' ultima città, dove si affiatarono coi più arrabbiati oppositori del ministero, sperando di attirarli nella rette. Invece trovarono che i *Permanenti* non sono alimenti per simile incendio e dovettero partirsene scornati.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — La *Patrie* dichiara assolutamente infondate alcune notizie pubblicate da certi giornali parigini e riguardanti la famiglia imperiale.

Fra i *canards* più peregrini cita quello annunziato dal *Figaro*, d' un gran pranzo datasi dall' ex-regina Isabella di Spagna, al quale avrebbero assistito l' imperatore Napoleone e l' imperatrice Eugenia; e l' altro non men bizzaro di prossimi viaggi dell' imperatrice medesima ora ad Enghien, ora nel Belgio e persino a Gerusalemme.

« Il solo progetto di viaggio, soggiunge il foglio ufficioso, che sia stato formulato e la cui realizzazione sarebbe tuttora dubbia, è quello d' un escursione in Egitto all' epoca dell' inaugurazione del Canale di Suez, avendo l' Imperatrice espresso il desiderio di assistere a quella eccezionale solennità del progresso e della civiltà. »

— Si seppero scoppiati nuovi torbidi nel Sud dell' Algeria, e che il governatore generale aveva fatto partire a quella volta squadroni di cavalleria ed otto battaglioni di fanteria per isciogliere le bande colà formatesi.

SPAGNA. — Secondo una voce che correva a Parigi il 21, era da tenersi siccome prossima una rottura fra il Governo provvisorio spagnuolo e la Santa Sede. Si aggiungeva che il nunzio pontificio non tarderà, sotto qualche pretesto, a lasciare Madrid.

Cronaca locale e fatti vari

La corte d' Assisie ieri, giorno di Lunedì, come al solito, non tenne Seduta.

Il R. Tribunale correzionale nella sua udienza di ieri ha trattato e giudicato la Causa di *Isola* Giovanni, fu Pietro, e di *Bianchini* Giacomo, di Francesco, Guardie di Pubblica Sicurezza, detenuti dal 2 novembre 1868 ed imputati di ferimento volontario operato con arma pungente e contundente sulla persona di certo Antonio Zaniboni, ne riportò malattia della durata di oltre 30 giorni, ferimento seguito in questa città, nella via detta *del Mellone*, la sera del 1° Novembre 1868, costitutivo del reato previsto e represso dall' Articolo 544 del Codice Penale.

Presiedeva il consesso giudicante il signor avvocato cavaliere Federico Venturini Presidente. Il P. M. era rappresentato dal signor avvocato Giuseppe Giardino, sostituito Procuratore del Re. La Difesa venne sostenuta dall' avv. Alfonso conte Muzzarelli e dall' avv. Guelfo Pasetti.

Dal pubblico dibattimento risultò chi i prevenuti si resero colpevoli del ferimento loro ascritto. Risultò pure che essi la sera dell' avvenimento versavano in istato d' ebbrezza, come ancora che i medesimi per lo innanzi furono maisempre esemplari per condotta, per urbanità e per zelo nello adempimento delle proprie attribuzioni.

Il lodato Tribunale pertanto, ammettendo il concorso di circostanze attenuanti a favore di entrambi gli imputati, condannò questi alla pena del carcere per un anno decorribile dal dì dell' arresto.

UFFICIO 1° DI STATO CIVILE

26 Aprile 1869

NASCITE. — Maschi 3. — Femmine 1. — Totale 4.

NATI MORTI. — N. 1.

MATRIMONI. — Bellonzi Luigi di Marrara, di anni 35, celibe, possidente, con Cazzoli Margherita di Marrara, d' anni 29, nubile.

MORTI. — Gnani Giuseppe di Ferrara, d' anni 54, ricoverato, coniugato.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODÌ VERO DI FERRARA

	ore	m	s
28 *Aprile*	12.	0.	42.

Osservazioni Meteoriche

25 26 APRILE	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 761 32 762 36	mm 760, 77 761, 39	mm 759, 79 761, 79	mm 761, 51 762, 05
Termometro centesimale	o + 18, 4 + 18 7	o + 19, 3 + 20, 7	o + 22, 0 + 21, 7	o + 15, 5 + 16, 6
Tensione del vapore acqueo	mm 10, 14 10, 09	mm 8, 45 9, 41	mm 7, 20 8, 52	mm 9, 85 8, 05
Umidità relativa	o 64, 6 63, 1	o 53, 1 51, 8	o 36, 4 44, 2	o 75, 1 59 1
Direzione del vento	E NE	ESE ESE	E ESE	E ESE
Stato del cielo	sereno ser. nuv.	sereno nuv. ser.	sereno nuv. ser.	sereno nuvolo
	minima		*massima*	
Temperat. estreme	o + 11, 3 + 12, 7		o + 22, 2 + 24, 0	
	giorno		*notte*	
Ozono	7 2 7, 5		8, 0 7, 5	

Giorno 25. — Alla sera lampi all' orizzonte.
" 26 — Alle ore 7 1/4 pom. qualche goccia di pioggia.

— Estrato dal *Sole* del giorno 23. Aprile N.° 97.

L' *Italie Financiere* sta pubblicando una serie di articoli risguardanti le diverse sottoscrizioni pubbliche che ebbero luogo in Italia in quest' ultimi tempi. Nel suo N° del 18 corr., questo giornale emette le sue opinioni intorno alle Obbligazioni del Sempione.

La questione del passaggio delle Alpi, essendo in oggi più che mai all' ordine del giorno, ci piace riassumere parte di questo lavoro.

Il suddetto giornale dopo aver fatto risultare, in base alle condizioni stesse dell' emissione di queste Obbligazioni, ch' esse sono garantite da un capitale già produttivo di 21 milioni e più che i premi da estrarsi al 31 maggio prossimo in una sol volta ammontano ad una somma rilevantissima, che gli altri prestiti suddividono in cinquant' anni; e che infine i soscrittori godranno di un interesse annuale del 10, 55 % oltre la partecipazione ai benefici inerenti all' intrapresa della *Linea pel Sempione*, dopo aver fatto risultare, diciamo, tutto questo, l' *Italie Financière* così conclude:

« La questione che si sta trattando è: la strada progettata sarà essa condotta a fine? La preferenza manifestata dall' Italia e dalla Prussia pel San Gottardo può esserle di pregiudizio?

« Non è punto il caso di esaminare quali sono le cause che hanno indotto l' Italia a pronunciarsi in favore del San Gottardo. Sarebbe troppo lungo e noi non dobbiamo ragionare che sopra fatti accertati.

« Ma ammettendo anche, ciò che non è ancor deciso, che i progetti relativi a questo passaggio si mandino ad esecuzione, la strada del Sempione non cesserà di essere una linea internazionale necessariissima, riunendo essa tutte le più favorevoli condizioni per un buon successo.

« Il Sempione ha l' appoggio assicurato della Francia e probabilmente anche quello dell' Inghilterra e dei Cantoni dell' Ovest della Svizzera. Oltre di ciò non è esatto il dire che l' Italia fece nulla pel Sempione.

« Se essa non gli accordò un appoggio pecuniario, favorì però la nuova Compagnia che intraprese questa linea, dandole, come prima sovvenzione, il possesso della strada, fatta costruire da Napoleone I, sopra una lunghezza di 24 chilometri; la favorì anche di altre importanti concessioni, e specialmente quella di una diramazione da Arona a Bellinzona, dalla quale questa Compagnia saprà senza dubbio trarre eccellente partito, quando la strada ferrata del San Gottardo si eseguisca.

« Queste riflessioni, che non fanno che constatare dei fatti, sono senza dubbio tali da riassicurare quei soscrittori alle obbligazioni della linea d' Italia pel Sempione, che avrebbero potuto essere turbati in questi ultimi tempi da quanto si disse intorno al San Gottardo.

IL PATRIMONIO UNIVERSALE

Questa Società, formatasi col concorso di autorevoli personaggi e coll' appoggio di grossi banchieri e capitalisti, sta per attuare in breve il suo colossale disegno, che consiste nel sovvenire l' agricoltura con l' applicazione del credito agrario, e nell' aprire alla privata fortuna una sorgente di ricchezza, mercè le operazioni delle sue banche di sconto, la costruzione ed esercizio di Magazzini generali e **Doks** ed ogni maniera di contratti di Assicurazione.

Il **Patrimonio Universale** promuoverà tutti quei miglioramenti di cui l' Agricoltura abbisogna, cioè dissodamenti di terreni, irrigazioni, strade, canali, ponti ecc. fornendo i mezzi necessari ai piccoli proprietari di terreni ed ai coloni, onde l' agricoltore non sia più costretto al tempo del ricolto di gettare sul mercato a vilissimo prezzo il frutto delle sue fatiche, ma abbia l' agio di aspettarne la vendita a prezzo conveniente ricevendo dalle casse succursali della società il denaro di cui abbisogna, contro il deposito delle sue derrate nei magazzini della società, o in quelli di proprietari di sua prima fiducia. Evidentemente i vantaggi di siffatta istituzione saranno immensi, poichè tendono a rilevare le prostrate condizioni agricole, e ad aiutare il risorgimento economico del paese.

Torino, ed in provincia presso i farmacisti ed i droghieri. LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE agli stessi prezzi, costando incirca 10 Centesimi la tazza.

Telegrafia Privata

Firenze 26. — *Plumouth* 26. — Notizie d' America recano che il congresso messicano amministiò i partigiani di Massimiliano.

Il governo di Cuba fece giustiziare dei ragazzi.

La rivoluzione di Quayquil fu repressa.

Pietroburgo 26. — È officialmente smentita la voce che l' imperatore e l' imperatrice debbano nell' estate intraprendere un viaggio all' estero.

È sopratutto smentita la notizia dai giornali che sia stato progettato un abboccamento tra l' imperatore d' Austria e lo Czar.

Parigi 26. — *France.* Rouher, La Valette e Gressier hanno concertato la risposta che intendono dare a Frère Orban.

Oggi La Valette avrà un'altra Conferenza col ministro belga. Tutto indica che la questione cammina verso una conclusione soddisfacente.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	21	22
Rendita francese 3 0|0 . . .	71 15	71 10
» italiana 5 0|0 in cont.	56 20	55 87
(Valori diversi)		
Ferrovie Lombardo Venete .	478 —	477 —
Obbligazioni » »	229 50	229 50
Ferrovie Romane	52 50	52 50
Obbligazioni »	132 —	132 50
Ferrovie Vittorio Emanuele. .	153 —	152 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	159 —	159 —
Cambio sull' Italia	3 3|2	3 1|4
Credito mobiliare francese . .	252 —	255 —
Obbligaz. Regia dei Tabacchi .	423 —	423 —
Vienna. Cambio su Londra . .	124 35	124 20
Londra. Consolidati inglesi .	93 1|4	93 3|8

BORSA DI FIRENZE

	21	22
Rendita ital.	58 12 —	58 12 —
Oro	20 82 —	20 79 —

Tribunale di Commercio di Ferrara

—o—

I creditori verificati e giurati del fallimento di Luigi Bassi, negoziante in Portomaggiore, sono chiamati ad intervenire alla adunanza che avrà luogo nella sala delle Udienze di detto Tribunale di Commercio nel giorno di lunedì 3 maggio p. v. alle ore 12 meridiane ad oggetto di deliberare sulla formazione del concordato.

Ferrara li 26 Aprile 1869.

AVV. GALLINA R. Cancelliere

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente.*